

Conclusa l'inchiesta sull'assunzione del mafioso alla Regione

Nel « caso » Rimi i notabili dc del Lazio

La « cena di lavoro » fra Mechelli, Jalongo e il magistrato Santapiichi non fu casuale

Ascoltate le ultime deposizioni della commissione regionale di inchiesta sullo scandalo Rimi sta ora riordinando i voluminosi fascicoli raccolti durante la lunga indagine. L'unico « personaggio » di rilievo che la commissione non ha potuto interrogare una seconda volta è Italo Jalongo, il « commercialista » che raccomandò al presidente della giunta regionale del Lazio, Mechelli (dc) l'assunzione del boss mafioso Natale Rimi. Il « commercialista » intimo amico dell'indesiderabile Frank Coppola ha in viale un telegramma alla commissione per chiedere di spostare la data dell'interrogatorio. Italo Jalongo (che è stato ascoltato il giorno del l'Antimafia avrebbe dovuto presentarsi ieri mattina davanti al commissario regionale. Ha inviato invece il telegramma.

La commissione ha tenuto ieri due sedute la mattina è stata dedicata alle deposizioni degli ultimi testi e il pomeriggio al primo esame dei dossier, in attesa di chiedere il documento con cui Jalongo ha risposto alle interrogazioni. Jalongo non è emerso niente di nuovo rispetto a quello che la commissione già conosce. Gli assistenti della Regione hanno escluso che nell'incontro di Morlupo fra il presidente Mechelli, il magistrato Severino Santapiichi, Italo Jalongo e il dott. Vitellaro (che è stato sottobene del presidente della Regione) e alcuni notabili dc della zona (il fosse anche Natale Rimi) « sembra ancora da escludere che il Rimi abbia accompagnato sul posto con la sua « Mercedes » il magistrato Jalongo e il dott. Vitellaro.

Chiarito questo particolare è stato però confermato che la sera del 24 giugno scorso si incontrarono per una « cena di lavoro » il presidente Mechelli e i personaggi direttamente coinvolti nello scandalo Rimi: « Fu Santapiichi — disse Mechelli — che mi fece perché incontrassi Italo Jalongo a cena ». L'uomo di Frank Coppola venne così condotto a Morlupo dal magistrato e dal capo di gabinetto del presidente per l'incontro che non fu casuale ma organizzato precedentemente.

Di cosa si parlò quella sera a Morlupo? Secondo Mechelli Jalongo si intratteneva « sui viaggi aerei » e sulla « aviazione ». Gli assistenti che vennero lasciati in disparte, non hanno potuto confermare la dichiarazione di Mechelli.

La sera prima sul la commissione di inchiesta viene informato di una « cena di lavoro » a Morlupo. Secondo Mechelli Jalongo si intratteneva « sui viaggi aerei » e sulla « aviazione ». Gli assistenti che vennero lasciati in disparte, non hanno potuto confermare la dichiarazione di Mechelli.

Anche la figura del dottor Santapiichi il magistrato amico di Jalongo ex assistente org della Regione è stata al tormento definita Santapiichi giunse alla Regione dopo una serie di pressanti raccomandazioni la più importante delle quali fu quella del segretario regionale della Dc laziale Amerigo Petrucci (ex sindaco di Roma coinvolto nello scandalo dell'ONMI) il presidente del consiglio regionale Paleschi ha confermato che ci furono « raccomandazioni » perché il Santapiichi venisse nominato e consacrato. Fu il magistrato ad introdurre successivamente Italo Jalongo nella Regione a Mechelli per l'assunzione di Natale Rimi. Tutta la vicenda del « comando » a Roma del boss mafioso e della « penetrazione mafiosa » nella Regione è stata ricostruita da un'indagine di accusa alla politica allestire della Dc.

Risoluzione dell'ONU sull'uso di droghe

GINEVRA 20. La canapa indiana ed i suoi derivati provocano i più svariati e dannosi effetti. Quanto sostengono alcuni, afferma una risoluzione approvata ieri dalla 24. sessione della Commissione per gli stupefacenti delle Nazioni Unite. La risoluzione, presentata da Francia, Ungheria e Germania Federale, chiede un maggiore controllo degli usi e del traffico della canapa indiana ed è stata votata con 22 voti a favore ed una astensione del Canada.

La risoluzione « si rivolge contro le affermazioni con cui si sostiene che la canapa indiana non sarebbe « tossicomane » (cioè, che non porta alla tossicomania) e raccomanda ai governi di applicare con severità le misure di controllo per impedire usi e traffici. Il documento invita inoltre il segretario generale delle Nazioni Unite e gli organismi competenti a cooperare ed a raccogliere informazioni sulla canapa indiana e a dedicarsi soprattutto al problema del « tossicomania ».

Il nostro servizio NEW YORK 20. I legami tra polizia e malavita organizzata la costruzione di funzionari e guardie sono a l'ordine del giorno a Buffalo. Un agente della polizia di Buffalo che ha trascorso il tema delle rivelazioni che un agente sta rendendo dinanzi ad una apposita commissione di inchiesta, ha detto che la cronaca registra alcuni episodi che confermano con l'argomento una luce di bruciante e tragica attualità.

Così mentre l'agente della stradale William Phillips « reo confessato » sta sbracciando da tre giorni dinanzi alla apposita commissione di inchiesta, dall'avvocato Whiteley Knapp istituita dal sindaco Lindsay tutto quello che sa sulla illi-

La situazione meteorologica

Sulla Italia persiste un fronte di alte pressioni con tendente circolazione di alta umidità e debolissime turbolenze. Una perturbazione al momento si sta muovendo verso nord est interessando marginalmente l'arco alpino.

Il quindicenne rinvenuto cadavere nel pozzo presso Bagheria

STRANGOLATO PERCHÉ TACESSE

Figlio d'un ergastolano si batteva per farlo riconoscere innocente

Agostino Sorci era scomparso due mesi fa - Due persone sono state fermate dai carabinieri in relazione al brutale assassinio del ragazzo - Grano a vuoto le indagini sul sanguinoso tentativo di sequestro in cui ha perso la vita Vincenzo Trana



Il quindicenne Agostino Sorci (foto a sinistra). In una foto fatta poco prima della sua scomparsa, e la disperazione di sua madre, Antonina Grana, sorretta da una sorella mentre apprende la tragica notizia

Dalla nostra redazione

PALERMO 20. La faticosa ricostruzione di una carta d'identità ridotta in minuscoli pezzi recuperati solo ieri sera nel pozzo della morte di Bagheria ha finalmente posto riparo alle incredibili e reiterate topiche dei media legali a causa delle quali i resti umani trovati domenica erano stati attribuiti prima ad una persona di mezza età (da qui — e da qui — particolari tanto macabri quanto rivelati poi fasulli — il sospetto che si fosse di fronte al cadavere del giovanista Mauro De Mauro) e poi ad un uomo fatto (alta ipotesi smentita che si trattasse del figlio dello speculatore Vassallo).

Se non davvero attendibili i nuovi riscontri quelle povere membra smarrigate dal tempo dal maltempo sparivano dunque ad un ragazzino di 15 anni Agostino Sorci garzone di ristorante figlio e nipote di ergastolani scomparsi due mesi fa. E allora ci si trova di fronte ad un altro terribile cance delitto, stavolta compiuto probabilmente per impedire al fannullo per questo baratamente strozzato di continuare a battere come già faceva da un paio d'anni per dimostrare l'innocenza del padre condannato al carcere a vita con un fratello sotto l'accusa di aver ucciso la guardia giurata Salvatore Duato che li aveva sorpresi a rubare un cesto di limoni.

In questa direzione già si muovono esplicitamente i carabinieri che hanno fermato un uomo — Pasquale Blando — che al processo contro i Sorci fu assolto e che secondo gli inquirenti potrebbe avere qualcosa da temere dalla rinvenuta revisione della causa fissata per il 12 novembre in Cassazione. Fermato anche un'altra persona, un secondo figlio del ragazzo che si chiama Salvatore Sorci.

Di fronte a questa terza vittima sul « giallo » di Bagheria a Palermo questura e carabinieri hanno tratto un sospiro di sollievo. Per ora, e per ora, si ritiene che questa delitto appare con tutta evidenza estraneo agli specifici casi di Palermo nella cui logica si collocano invece in vario e pur non chiaro modo i sequestri De Mauro e Vassallo che recano sulla fama della criminalità mafiosa.

Insomma — ed un po' di confusione e salutare una volta tanto — l'ineccepita e l'imponente degli inquirenti a risolvere questi casi hanno tutto da guadagnare da una nuova attenuazione della tensione di un'opinione pubblica interdetta e indignata dal girare a vuoto di tante e tante delicate indagini o almeno dal momentaneo insorgere di nuove « spinte » di attrazione dell'interesse.

Il sequestro a scopo di estorsione — il comparsi di un atto preteso — i veri casi di un fatto certamente tanto più imponente quanto imprevedibile? E lo stesso sospetto che si ebbe a suo tempo a proposito di un altro sequestro (il rapimento del rampollo del potentissimo industriale giapponese Giacomo Casuso) per il quale il procuratore capo Scaglione che di lì a poco fece la fine che sappiamo. Ma se i fatti si svolgono in un po' di elasticità mentale anche da parte degli inquirenti passi per un procuratore. Ci si contenta piuttosto di seguire un ragazzo di 14 anni il Pretore di Amelia partendo dalla considerazione che un veicolo di questo tipo ha le caratteristiche proprie di una motocicletta per cui sono previsti anche la targa e il conseguente pagamento di una patente di guida. Ha esteso il provvedimento di sequestro a tutti i veicoli simili.

Il magistrato ha quindi a parte un provvedimento penale contro i trasgressori ed a parte di reato sono stati previsti di sanzione per chi si è abbastato di ciclomotori immessi sul mercato con caratteristiche inadeguate. I ciclomotori sequestrati « si sono disposti la perizia da parte di un ingegnere dell'Ispettorato regionale della motorizzazione di Perugia. Se la perizia confermerà le cause del sequestro i motori non potranno essere restituiti ai proprietari se non previa regolarizzazione, altrimenti saranno confiscati.

g. f. p.

In provincia di Terni Ciclomotori «truccati»: il pretore ne ordina il sequestro

Ass. Giuristi Democratici Proseguono le adesioni di avvocati all'esposto contro Lener

TERNI 20. Il Pretore di Amelia in provincia di Terni, Dr. Riccardo Romagnolo ha disposto il sequestro di tutti i ciclomotori al di sotto dei 50 cm di cilindrata che non rispondano ai requisiti previsti dall'art. 24 del codice della strada. Questo artificio prevede che i ciclomotori sprovvisti di targa debbano avere dei caratteristiche che in pattugliare non debbono superare la velocità massima di 40 chilometri orari e non possono trasportare più di una persona.

La polizia ha accertato che molti ciclomotori vengono immessi sul mercato senza i requisiti previsti per la loro legge. Il pretore di Amelia ha disposto il sequestro di tutti i ciclomotori che non rispondono ai requisiti previsti dall'art. 24 del codice della strada. Questo artificio prevede che i ciclomotori sprovvisti di targa debbano avere dei caratteristiche che in pattugliare non debbono superare la velocità massima di 40 chilometri orari e non possono trasportare più di una persona.

Non appena i giornali hanno dato notizia dell'assurda denuncia sporta dall'avv. Michele Lener, difensore del prof. Carlo Sinigaglia per aver questi assistito a vedova di Giuseppe Pinelli nel pre-ordinato colloquio avvenuta a vera causa della morte dell'antichico la segreteria dell'Associazione dei Giuristi Democratici prese immediatamente la posizione. Tra l'altro inviò un esposto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati milanesi sottolineando come fosse inammissibile la permanenza del Lener nell'Ordine stesso e alla Procura Generale di Milano e sollecitando un'azione penale per il suo atto calunnioso e diffamatorio.

Immediatamente decine di avvocati e magistrati vollero sottoscrivere l'esposto dell'Associazione cui per primo aderì il presidente nazionale del loro Ordine, il professor Umberto Terracini.

Sono continuate nei giorni scorsi a pervenire qualifiche adesioni che riportiamo senza poter riprodurre analoghe iniziative prese autonomamente da gruppi di professionisti in singole città.

Da « Roma » gli avvocati Santino Assennato, Mario Vucaro, Felice Assennato, Aldo Celzi, Giovanni Baldini, Flavio Colonna, Claudio Andreassi, Luciano Flamini, Ennio Antonini, Maria Polverini, Edoardo Sansone, Ferdinando Giacomini, Mario Paoletti, Giuseppe De Mastro, Francesco Tinelli, Giovanni Locatelli, Vincenzo Castelluzzo, Gaetano Patù, Franco Coccia e Giorgio Pirani.

Da « Lucca » l'avv. Gaetano Saccomano, da « Firenze » il prof. avv. Pasquale Filastò, da « Livorno » gli avv. Avai Bertoli, Fausto Manzilli, Minichini Pardi Pelagotti e Sergi Da Milano, infine dopo il Sindacato degli avvocati e procuratori di quella città, 119 professionisti.

Al processo di Chiari depone lo «spacciatore»



Al processo per la droga, che vede imputato anche Walter Chiari accusato di detenzione di stupefacenti di cocaina, sono comparso il giudice istruttore dell'Attore era sicuro che il primo a salire sulla pedana sarebbe stato proprio lui, l'avvocato Walter Chiari, che ha chiamato Guido Malignanti, ex pugile. Non sono stati ammessi a deporre in possesso di un chilo di cocaina.

«L'ex pugile non ha tentato neppure di menzionare la ricchezza di essere colpevole ha aggiunto: «Ho sbagliato ma sono qui per ri-

parare». Poi ha commentato: «Sono rimasto solo io la cocaina la conservavo per conto di un altro. Non so se è controllato dalla Finanza. Ma certo un non vero a deporre. Durante l'udienza si è riproposto il problema delle intercettazioni telefoniche: non sono stati ammessi a deporre in possesso di un chilo di cocaina. «L'ex pugile non ha tentato neppure di menzionare la ricchezza di essere colpevole ha aggiunto: «Ho sbagliato ma sono qui per ri-

17 a giudizio per le aste giudiziarie truccate

Affonda motonave: salvi sette marinai

Cinque operai intossicati all'Italsider di Bagnoli

Clamorosa denuncia sulla corruzione della polizia negli USA

«A New York tutti i poliziotti prendono soldi dalla malavita»

Lo ha dichiarato un agente deponendo dinanzi ad una Commissione d'inchiesta - « Anche ho intascato bustarelle » - Scomparsa eroina per 30.000 dollari dal commissariato di Buffalo - I legami con i racket delle scommesse e della prostituzione

La denuncia è stata presentata da un agente di Buffalo che ha trascorso il tema delle rivelazioni che un agente sta rendendo dinanzi ad una apposita commissione di inchiesta, ha detto che la cronaca registra alcuni episodi che confermano con l'argomento una luce di bruciante e tragica attualità.

Così mentre l'agente della stradale William Phillips « reo confessato » sta sbracciando da tre giorni dinanzi alla apposita commissione di inchiesta, dall'avvocato Whiteley Knapp istituita dal sindaco Lindsay tutto quello che sa sulla illi-

mitata disponibilità del suo colleghi alla « bustarelle » per coprire racket e losche attività di ogni genere si è appreso che in un commissariato di Buffalo è scomparso un corpo di reato consistente in eroina per 30.000 dollari che nel Tennessee 31 poliziotti sono sotto inchiesta per la misteriosa morte di un ragazzo e che infine in Pennsylvania un agente è stato « rastrellato » e un altro ferito a guastafeste di mitra sparate da una auto in corsa.

Da tre giorni l'agente Phillips sta « cantando » dinanzi agli uomini di Lindsay secondo le sue affermazioni la corruzione non è che la routine nella vita del poliziotto newyorkese. Non c'è nessun agente o funzionario che non si trovi in un rapporto di corruzione con i racket delle scommesse e della prostituzione.

«A Memphis nel Tennessee 23 tra funzionari e guardie sono stati rimossi poiché sospettati dell'uccisione di un giovane Elton Hayes 17 anni secondo il rapporto presentato dalla polizia alla magistratura sarebbe morto nella scontro fra un carro attrezzi sul quale il giovane sarebbe montato per sfuggire alla cattura e un altro automezio. La versione contesa però con quella del procuratore.

Phil Cuna e che in base alla perizia del medico legale si è convinto che Hayes è stato ucciso. Due ferite alla testa sono infatti la causa del decesso. Tra i poliziotti rimossi figurano un capitano due tenenti e due ispettori.

«Quando un agente è burlato per lui — ha proseguito Phillips — conta ben 14 anni di servizio — ogni buccia di aiuto in qualsiasi modo e non solo con il denaro ma lo si deve anche a fare carriera. In primo luogo cerca di fare in modo che egli non venga mai allontanato dalla sua « zona » di competenza.

«Il mio avvocato sostiene che essi sono assolutamente «tra » nel alla sanguinosa rapina del 12 ottobre scorso (che provocò la morte del compagno Vasco Zappelli) e il riciclaggio di un dollaro e mezzo di denaro. E se i due hanno compiuto un passo del genere è molto probabile che siano estranei al caso.

Potrebbe darsi però che i due ammissi che (così come) chi ha organizzato e partecipato alla rapina di Seravezza si mangiano tutti come pesci. E allora gli investigatori cosa avrebbero ottenuto? La perdita di altro tempo prezioso. Speriamo che non si ripeta quanto è avvenuto per il caso Lavorini. Evidente che gli investigatori hanno fretta di concludere per risaltarsi di fronte all'opinione pubblica dei madornali errori compiuti durante le indagini sulla scomparsa di Ermano, ma la fretta, più volte provoca delle topiche così.

«A Buffalo il commissario di polizia è stato informato che un agente sta rendendo dinanzi ad una apposita commissione di inchiesta, ha detto che la cronaca registra alcuni episodi che confermano con l'argomento una luce di bruciante e tragica attualità.

«A Buffalo il commissario di polizia è stato informato che un agente sta rendendo dinanzi ad una apposita commissione di inchiesta, ha detto che la cronaca registra alcuni episodi che confermano con l'argomento una luce di bruciante e tragica attualità.

«A Buffalo il commissario di polizia è stato informato che un agente sta rendendo dinanzi ad una apposita commissione di inchiesta, ha detto che la cronaca registra alcuni episodi che confermano con l'argomento una luce di bruciante e tragica attualità.

Di ciascuna persona sono state imputate a sua volta sette imputazioni di Roma. Altrimenti per lo scandalo delle aste giudiziarie truccate l'inchiesta come si è svolta nella V sezione della procura civile della capitale che accerta illeciti nella gestione dell'istituto.

Questi i nomi dei rinviati a giudizio al termine di un'istruttoria che è durata più di un anno e mezzo. Francesco D'Alagni, banditi e accusato di ruba d'arte, è stato rinviato a giudizio per aver ideato e messo a punto il furto di un dipinto di 17.000 lire.

Altri mezzi locali partiti contemporaneamente da Pozzuolo Verso le 10.30 un motonave prendeva a rimorchio una imbarcazione di salvataggio. Altri mezzi locali partiti contemporaneamente da Pozzuolo Verso le 10.30 un motonave prendeva a rimorchio una imbarcazione di salvataggio.

«Questi i nomi dei rinviati a giudizio al termine di un'istruttoria che è durata più di un anno e mezzo. Francesco D'Alagni, banditi e accusato di ruba d'arte, è stato rinviato a giudizio per aver ideato e messo a punto il furto di un dipinto di 17.000 lire.

Altri mezzi locali partiti contemporaneamente da Pozzuolo Verso le 10.30 un motonave prendeva a rimorchio una imbarcazione di salvataggio. Altri mezzi locali partiti contemporaneamente da Pozzuolo Verso le 10.30 un motonave prendeva a rimorchio una imbarcazione di salvataggio.

«Questi i nomi dei rinviati a giudizio al termine di un'istruttoria che è durata più di un anno e mezzo. Francesco D'Alagni, banditi e accusato di ruba d'arte, è stato rinviato a giudizio per aver ideato e messo a punto il furto di un dipinto di 17.000 lire.